

“Rivive” la strage di S. Stefano

►La Procura dispone un esperimento giudiziale ►Tre sagome di cartone simuleranno le vittime per ricostruire la dinamica del tragico incidente di Ca' Solaro che furono travolte da un'auto in corsa

L'INCHIESTA

MESTRE Esperimento giudiziale, nella tarda mattinata di oggi, in via Udine a Santo Stefano di Cadore. Nella via che porta in piazza Roma, attraversando tutto il paese, verranno infatti ricostruite tutte le fasi per stabilire le responsabilità di quanto accaduto alle 15.15 del 6 luglio scorso, quando l'Audi A3 nera, guidata a forte velocità, ha centrato alle spalle, uccidendo, il piccolo Mattia Antonielli, di due anni, suo papà Marco, di 47, e la nonna materna Maria Grazia Zuin, di 64, che stavano camminando sul marciapiede in quello che doveva essere un sereno pomeriggio di vacanza per la famiglia di Favaro.

RICERCA DI PROVE

L'esperimento giudiziale, disposto dal giudice, è un mezzo di prova disciplinato dal Codice di procedura penale e consiste nella ripetizione e contestualmente nell'accertamento di un fatto. Per quanto possibile verrà riprodotta la stessa situazione di quel giorno e con le stesse modalità. Verranno posizionate delle sagome di cartone che riprodurranno la posizione esatta delle vittime dell'incidente.

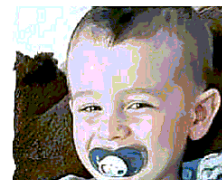
LA PERIZIA

La fase odierna giunge a un paio di settimane dal riscontro della perizia che ha escluso un guasto all'auto guidata dalla tedesca Angelika Hutter. Il consulente tecnico, incaricato dal sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, ha infatti scartato, in via assoluta, la circostanza di un possibile guasto tecnico della vettura. In quel tragico pomeriggio, l'Audi A3 nera di Angelika Hutter è andata avanti e indietro, lungo la parte terminale di via Udine, in pieno centro a Santo Stefano di Cadore, in direzione di Sappada. Lo ha fatto a velocità molto sostenuta, passando dal ponte sul Piave. E da qui prima verso Campolongo e poi verso il centro, proseguendo la sua corsa con le due ruote sul marciapiede su cui stava passeggiando la famiglia di Favaro Veneto, ospite in Comelico.

LA FAMIGLIA MESTRINA FU INVESTITA IN PIENO DALL'AUDI A3 MENTRE SUL MARCIAPIEDE SI STAVA RECANDO A UN MERCATINO



INCHIESTA Il luogo dell'incidente di Santo Stefano di Cadore e, a lato, le vittime: Maria Grazia Zuin, Marco e Mattia Antonielli



LA RICOSTRUZIONE

Oggi si cercherà di chiarire la dinamica della tragedia, cosa abbia esattamente fatto la guidatrice in quel momento, quando a velocità sostenuta uscì dalla carreggiata e invase il marciapiede lungo il quale camminava la famiglia veneziana di turisti, che vennero presi alle spalle dall'Audi impazzita: la prima a essere travolta è stata la mamma del piccolo, poi il papà, quindi il bimbo nel passeggino e infine la nonna. I corpi vennero scaraventati diversi metri più avanti mentre l'auto proseguì la corsa buttando giù un palo della luce e una staccionata, sbandando poi sulla corsia opposta. Una carambola mortale dalla quale anche il veicolo uscì distrutto nella parte anteriore, perdendo persino una ruota.

Nella tragedia sono morti il piccolo Mattia Antonielli, che avrebbe compiuto due anni il 16 luglio, pochi giorni dopo l'incidente, suo papà Marco Antonielli, 47 anni, e la nonna materna Mariagrazia Zuin, di 64 anni. La famiglia, che aveva deciso di trascorrere tutto il mese di luglio in Comelico, si stava recando al vicino mercatino della parrocchia, quando è arrivata l'auto guidata dalla giovane tedesca.

Yvonne Toscani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione digitale nelle imprese Intesa Sanpaolo premia Cappelletto

IL TOUR

MESTRE Si chiama "Crescibusiness Digitalizziamo in tour", il nuovo programma di valorizzazione di Intesa Sanpaolo dedicato all'innovazione digitale delle aziende artigiane, del commercio, del turismo e della ristorazione, per confermare e rafforzare la propria attività e competitività sui mercati. Tra le 10 aziende provenienti da ogni parte della regione, premiate con una targa di merito e inserite in un percorso di visibilità, sviluppo, servizi evoluti e formazione, c'è anche Cappelletto, storico negozio di calzature in piazza Ferretto. Intesa Sanpaolo ha avviato il piano per dar man forte a realtà imprenditoriali colpite dagli effetti della crisi energetica e dell'impatto inflattivo, mettendo a disposizione oltre cinque miliardi di euro a livello nazionale per progetti di digitalizzazione, sostenibilità e sviluppo dell'attività commerciale, oltre al rimborso

delle commissioni sui micropagamenti con Pos, con ampio anticipo rispetto a tutti gli altri operatori. Un modo concreto per accompagnare la trasformazione e la modernizzazione. «Digitalizzare un'impresa significa farla crescere, mantenerla competitiva raggiungendo nuovi segmenti di mercato – commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo –. Grazie al programma "Crescibusiness Digitalizziamo in tour" valorizziamo le piccole realtà del territorio che hanno ideato soluzioni innovative per accrescere il loro business, supportando e incoraggiando

la transizione digitale e digitale anche delle piccole imprese del settore artigianale, commerciale e turistico che sono l'anima imprenditoriale dei nostri territori». La svolta digitale rappresenta, d'altra parte, una priorità di sostenibilità per queste aziende, riducendone l'impatto ambientale, come nell'utilizzo della carta, e offrendo servizi alla clientela anche a distanza, sfruttando le opportunità dei pagamenti digitali e delle molte leve che possono semplificare processi altamente impattanti. Le aziende venete sono tra le 120 selezionate in tutta Italia tra le oltre 2.000 candidate e sono state scelte in virtù di una digitalizzazione dei processi interni o dei canali di vendita, della comunicazione di iniziative promozionali o per processi di fidelizzazione, per la loro presenza web e social fino alla spinta digitale dei sistemi di pagamento e dei rapporti bancari.

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STORICO NEGOZIO DI PIAZZA FERRETTO SELEZIONATO DA INTESA SANPAOLO PER L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA



persone con disabilità di vario tipo e diversi profili di autosufficienza, fornendo interventi di carattere educativo, riabilitativo e assistenziale. L'occasione è stato il completamento di una parte dei lavori di sistemazione del giardino della struttura, in cui da maggio è in corso una manutenzione straordinaria che sarà completata a dicembre. Sono intervenuti, tra gli altri, il consigliere della Municipalità Matteo Guerra, il direttore e la coordinatrice del Centro, Paolo Dalla Bella e Valentina Simoni.

In 800 alla scoperta dell'oasi senza telefonini

SCUOLA

MESTRE Senza cellulare e cuffie alle orecchie. «Dovete parlare e stare insieme» aveva detto Irene Martignon agli studenti, prima della partenza. Lei è docente di scienze motorie al liceo Morin e venerdì scorso ha percorso dodici chilometri a piedi nell'oasi naturalistica di Vallevicchia, a Caorle: insieme a 814 alunni dell'istituto, 12 tra collaboratori scolastici e personale amministrativo, la dirigente scolastica Aurora Zanon, il direttore dei servizi generali e amministrativi e due genitori. Insieme per la lezione passeggiata "Una scuola in cammino", un progetto ideato dal liceo scientifico della Gazzera. «Muovendosi lentamente,

lungo un percorso stabilito – spiega l'insegnante – tutti hanno la possibilità di creare nuove relazioni, conoscere e stare insieme senza il vincolo dell'aula. Il progetto parte dall'idea che attraverso il movimento, si possono abbracciare valori e obiettivi trasversali». La prima edizione di "Una scuola in cammino" risale al 2017, quando Angelo Sentieri (ex docente di scienze motorie) l'aveva ideata. Era stata realizzata tra Stra e Padova, mentre la seconda si era svolta in laguna alla Certosa e a Sant'Erasmo nel 2018. Dopo la terza uscita nella Piana del Consiglio, il progetto si è interrotto a causa del Covid. Venerdì mattina, dal piazzale della scuola, sono partiti 16 autobus di ditte diverse per spostare i partecipanti fino a Caorle. «Al-

le classi è stata fornita una maglietta di colore diverso – racconta sempre la docente – in base all'anno frequentato: le prime avevano il colore giallo, le seconde il verde, le terze arancione, le quarte azzurro e le quinte il rosso». Arrivati a Vallevicchia, i partecipanti hanno esplorato l'isola delimitata da acque marine, lagunari e fluviali. Un rifugio per gli amanti della natura, ca-

RICOMINCIA DA VALLEVECCHIA IL PROGETTO EDUCATIVO DEL LICEO MORIN SOSPESO DAL 2020



NELL'ASI La scolaresca del liceo Morin sulla spiaggia di Vallevicchia in un'immagine ripresa dal drone

ratterizzato da una spiaggia naturale, selvaggia e sabbiosa. La società Green Wave, cui Veneto Agricoltura ha dato in concessione l'oasi, ha fornito tre guide naturalistiche. «La Guardia costiera ci ha supportato, sia dal punto di vista logistico, sia sanitario – sottolinea la docente –. La soddisfazione di vedere i ragazzi contenti, finalmente senza il telefonino in mano, parlare e divertirsi tra loro, ha ampiamente ripagato. Una scuola che si muove e una scuola viva». Il progetto investe tutta la comunità del Morin, come sottolinea la dirigente scolastica Aurora Zanon, impegnata «nella scoperta del territorio tra arte, storia e ambienti naturali. Una giornata di educazione civica, che contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra scuola vissuta oltre gli schemi e i ritmi quotidiani».

Filomena Spolaor
© RIPRODUZIONE RISERVATA